

Direzione Personale e Organizzazione
Personale e Organizzazione Nord Ovest
Il Responsabile

Segreterie Regionali Emilia Romagna:

FILT/CGIL
FIT/CISL
UILTRASPORTI/UIL
UGL Trasporti
OrSA Ferrovie
FAST Ferrovie

Bologna

Componenti R.S.U. 14 Infrastruttura Bologna
LORO SEDI

Bologna, (data del protocollo)

Oggetto: INFORMATIVA. "Servizio in tempo di neve"

Allegati: n°3

Si informano codeste Organizzazioni Sindacali Regionali ed R.S.U., in analogia allo scorso anno e precedenti, che qualora dovesse essere attivata P'emergenza neve e gelo a seguito di previsioni meteo o a seguito dell'emanazione dell'allerta di Protezione Civile, negli impianti della manutenzione infrastrutture interessati saranno organizzati, a norma del vigente CCNL, turni in terza temporanei e provvisori con il seguente orario:

Mattino 06.00-14.00
Pomeriggio 14.00-22.00
Notte 22.00-06.00.

Si ricorda che in caso di attivazione di turni in terza, per emergenza neve e gelo, saranno applicati gli specifici criteri così come dai chiarimenti su alcune regole di utilizzazione del personale di dicembre 2013, a seguito di incontri di approfondimento con le OOSS Nazionali, che si allegano e di cui si riporta, qui di seguito, la fattispecie:

"Nel caso di piani neve, quindi in presenza di specifiche ed eccezionali esigenze aziendali, il passaggio dalla prestazione unica giornaliera ai turni avvicendati nelle 24 h configura una modifica temporanea dell'articolazione dell'orario di lavoro giornaliero; in tali casi eccezionali, qualora nello svolgimento del turno di notte si sia chiamati a svolgere attività in cantieri notturni al lavoratore verrà riconosciuta la relativa specifica indennità (ex art.33 CA FS)".

L'articolazione dei turni in parola avverrà nel pieno rispetto del vigente CCNL Aziendale di Gruppo FS del 20 luglio 2012.

Si coglie l'occasione per trasmettere in allegato il piano operativo predisposto da questa Società.

Distinti saluti.

Gino Colella

Via Matteotti, 5 - 40129 Bologna

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 112/2015

10P.1



Ferrovie dello Stato Italiane
VA 372/2014
RFI-DPO/A0011/P/2014/0000580

Direzione Personale e Organizzazione
Relazioni Industriali
Responsabilità

- Direzione Produzione
- Direzione Commerciale ed Esercizio Rete
- Direzioni Territoriali Produzione - Tutte
- Direzioni Direttrice - Tutte
- Direzione Personale e Organizzazione
 - Gestione Risorse, Contenzioso e Servizi al Personale
 - Resp. P.O. Territoriali - Tutti

Loro Sedi

Oggetto: Regole di utilizzazione del personale - Ulteriori chiarimenti

Allegati: 1

Vi inoltro in allegato la nota trasmessa in data odierna alle Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali stipulanti il vigente CCNL Mobilità / Area AF ed il relativo Contratto Aziendale di Gruppo FS, che contiene un importante chiarimento in merito alla data a decorrere dalla quale devono ritenersi valide ed efficaci le indicazioni fornite con le precedenti comunicazioni del 24 dicembre 2013 (prot. RFI-DPO/A0011/P/2013/0005832 e RFI-DPO/A0011/P/2013/0005842) sulla materia in oggetto.

Cordiali saluti.

Gino Colella

Direzione Personale e Organizzazione
Il Responsabile

Segreterie Nazionali:
Filt/Cgil
Fit/Cisl
Ultrasporti/Uil
Ugl Trasporti
Fast Ferrovie
OrSA Ferrovie

Loro Sedi

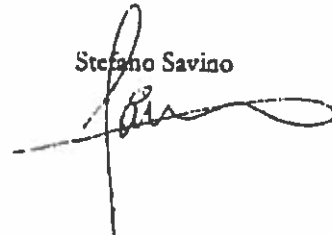
Oggetto: Regole di utilizzazione del personale – Ulteriori chiarimenti

In relazione ai "Chiarimenti sull'applicazione, da parte di RFI, di alcune regole di utilizzazione del personale" diramate a tutte le strutture aziendali con nota dello scrivente n. RFI-DPO\A0011\P\2013\0005832 del 24.12.2013, si rileva la necessità di specificare che gli stessi, che traggono spunto anche dagli approfondimenti su specifici aspetti gestionali svolti con codeste Segreterie Nazionali negli incontri immediatamente precedenti l'emanazione della suddetta nota, devono intendersi efficaci a decorrere dalla predetta data del 24.12.2013.

Analogamente, anche le indicazioni aziendali fornite con lettera RFI-DPO\A0011\P\2013\0005841 del 24.12.2013 con riferimento allo specifico trattamento economico previsto all'Accordo nazionale del 10.03.2003 sull'organizzazione del lavoro dei Posti di Controllo a Tecnologia SCC sono da ritenersi valide ed efficaci a decorrere dalla medesima data del 24.12.2013, senza produrre quindi effetti retroattivi.

Cordiali saluti

Stefano Savino



Direzione Personale e Organizzazione
il Direttore

Direttori Centrali - TUTTI
Dirigenti - TUTTI

Responsabili Personale e
Organizzazione Territoriali
TUTTI

LORO SEDI

Oggetto: Chiarimenti sull'applicazione, da parte di RFI, di alcune regole di
utilizzo del personale.

Allegati: 1

Al fine di garantire la corretta applicazione delle normative contrattuali in vigore ed uniformare, quindi, i comportamenti gestionali, riteniamo necessario fornire le precisazioni relative ai seguenti istituti contrattuali:

- Reperibilità;
- Cantieri notturni;
- Ferie;
- Rilevazione automatica della presenza,

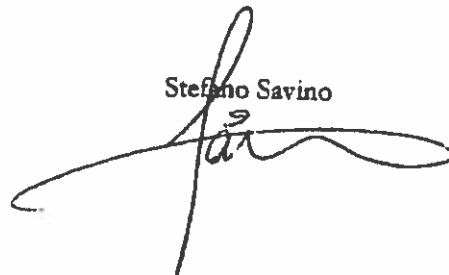
come riportate nella tabella allegata.

Pertanto, a decorrere dalla data della presente, non saranno più tollerate eventuali modalità applicative di tali istituti non coerenti con le precisazioni ivi riportate.

Le SS.VV. sono invitate a diffondere la presente in tutte le strutture dipendenti interessate ed a porre in essere tutte le azioni necessarie a garantirne la corretta applicazione.

Distinti saluti

Stefano Savino



ISTITUTO	FATTISPECIE	MODALITA' DI GESTIONE DELLA FATTISPECIE
1)	<p>Intervento di durata superiore a 3h e 48' effettuato dopo le ore 24.00 (per es. dalle 00.40 alle 06.50); il lavoratore non dovrà presentarsi il giorno successivo, per recuperare la prestazione resa in reperibilità, e verrà considerato in servizio per tutta la prestazione ordinaria.</p>	<p>per gestire correttamente tale fattispecie è stato adeguato il sistema RUN-TM, attraverso l'introduzione del nuovo codice "7822 - Recupero Fisilogico".</p>
2)	<p>Riconoscimento del pasto aziendale; Intervento di durata inferiore a 3h e 48', effettuato dopo la fine delle 0h di riposo (per es.: termine prestazione ordinaria 16.36; chiamata 00.40; termine intervento ore 03.40); il giorno successivo al lavoratore si presenta alle 08.00 e completa la propria prestazione ordinaria ordinaria (per 4h e 36'). In tali casi il sistema non riconosceva il pasto aziendale, poiché calcolava automaticamente una prestazione resa inferiore alle 6h.</p>	<p>In tali casi, ancorché la prestazione ordinaria resa nel giorno successivo sia inferiore alle 6h, al lavoratore va comunque riconosciuta come condizione di miglior favore la fruizione del pasto in quanto tale prestazione va considerata ad integrazione di quella precedente resa in reperibilità (4h 36' + 3h = 7h 36'). A tal fine è previsto il necessario adeguamento del sistema.</p>
3)	<p>Richiesta dell'azienda di "prorogamento della prestazione ordinaria" per intervento su guasto, poco prima del termine della propria prestazione ordinaria (per es. chiamata alle 16.30, con termine della prestazione ordinaria fissato alle 16.30).</p>	<p>1) In questo caso non può parlarsi di intervento in reperibilità, poiché il lavoratore non riceve la chiamata dell'azienda al di fuori dell'orario normale di lavoro e la fattispecie rientra a pieno titolo tra le prestazioni rese in regime di "lavoro straordinario" (art. 29 CCNI - Mobilità/Arca AI). Pertanto, al lavoratore, per il prorogamento di orario spetta soltanto il riconoscimento del compenso per lavoro straordinario in vigore delle ore di lavoro effettivamente rese oltre il termine della prestazione ordinaria. I eventuali compensazioni che tendono ad eludere la chiamata dell'azienda per completare la prestazione ordinaria e a far scattare il lavoratore, quindi, con la chiamata, nel regime di reperibilità, saranno considerati in conteso con gli obblighi contrattuali e disciplinari secondo le norme di legge e di contratto. 2) Nel caso in cui il lavoratore cui viene richiesto il prorogamento di orario sia inserito in turno di reperibilità e, dopo il termine della prestazione "prorogata", venga chiamato ad effettuare un intervento in reperibilità, al medesimo potrà essere richiesta una prestazione in reperibilità: - fino ad un massimo di 4h (comprensive del "prorogamento di orario" richiesto in precedenza), se il riposo (finito dal termine della "prestazione prorogata") è inferiore a 8h; - fino ad un massimo di 8h (comprensive del "prorogamento di orario" richiesto in precedenza), se il riposo (finito dal termine della "prestazione prorogata") è pari o superiore a 8h. In tali casi al lavoratore spettano l'indennità di chiamata ed il compenso per lavoro straordinario per la prestazione resa in reperibilità.</p>
4)	<p>Corresponsione dell'indennità di chiamata</p>	<p>Va corrisposta anche nel caso in cui il lavoratore, dopo aver reso la propria prestazione ordinaria (per es. con termine alle 16.36), riceva la chiamata in reperibilità ancor prima di aver raggiunto il proprio domicilio (per es. alle 16.45).</p>
5)	<p>Impegno individuale in turno di reperibilità (art. 79, p. 2, co 5, CCNI)</p>	<p>Un'azienda che preveda un impegno individuale in turno di reperibilità superiore a 7 gg ogni 4 settimane, fino ad un massimo di 10 gg, può essere definita tra le pari a fronte di specifiche esigenze organizzative e produttive e secondo le procedure contrattualmente stabilite per la "fase della contrattazione" (cfr. art. 2, p. 4, CA FS)</p>
6)	<p>Recupero delle prestazioni rese in reperibilità</p>	<p>Al sensi dell'art. 79, p. 5.3 del CCNI, Mobilità/Arca AI, le prestazioni rese in reperibilità vengono retribuite con le maggiorazioni orarie previste per il lavoro straordinario. In alternativa, i lavoratori interessati hanno la facoltà di richiedere per iscritto corrispondenti periodi di recupero, entro il mese successivo a quello in cui sono stati effettuati gli interventi.</p>
7)	<p>Usa dell'automezzo privato.</p>	<p>L'art. 79, p. 7 del CCNI, Mobilità/Arca AI, prevede la possibilità che l'Azienda aumenti il dipendente all'uso dell'automezzo privato per raggiungere il punto di raccolta o il luogo dell'intervento. In tali casi, l'automezzo privato utilizzato è coperto da apposita polizza Kasko stipulata dall'Azienda, la quale prevede a garanzia anche le eventuali franchigie. Inoltre, qualora il danno subito ecceda in concreto il massimale previsto dalla copertura assicurativa, l'Azienda assumerà a proprio carico la differenza.</p>

ISTITUTO	PATTISPECIE	MODALITA' DI GESTIONE DELLA PATTISPECIE
<p>Cantieri Notturni</p>	<p>1) Indennità per cambiati turni I lavoratore con orario di lavoro giornaliero articolato in turni avvicendati nelle 24h (turni in 3) che svolge attività in cambiati notturni.</p> <p>2) I lavoratore con orario di lavoro giornaliero articolato su prestazione unica giornaliera al quale, in occasione dell'attivazione dei cd. "piatti neve", viene varata l'articolazione dell'orario di lavoro giornaliero con passaggio ai turni avvicendati nelle 24h (turni in 3). Per lo svolgimento del turno di notte, spetta l'indennità per attività svolta in cambiati notturni ex art. 33 Contratto Aziendale?</p>	<p>Indennità per attività svolta in cambiati notturni ex art. 33 CA spetta esclusivamente nel caso in cui il lavoratore interpellato non debba svolgere, per quella giornata, una prestazione notturna prevista dal proprio turno di lavoro. Peraltro, al lavoratore con prestazione notturna prevista dal proprio turno di lavoro sarà corrisposta l'indennità di turno ex art. 81 CCNI. Mobilità/Area AP anche nel caso in cui sia chiamato a svolgere, per quella prestazione, attività in cambiati notturni.</p> <p>Nel caso di "piatti neve", quindi in presenza di specifiche ed eccezionali esigenze aziendali, il passaggio dalla prestazione unica giornaliera ai turni avvicendati nelle 24h configura una modifica temporanea dell'articolazione dell'orario di lavoro giornaliero, in tali casi eccezionali, qualora nello svolgimento del turno di notte si sia chiamati a svolgere attività in cambiati notturni al lavoratore verrà riconosciuta la relativa specifica indennità (ex art. 33 CA PS).</p>
<p>Ferie</p>	<p>Frattuzione della giornata di ferie I lavoratore con orario di lavoro giornaliero articolato in turni avvicendati nelle 24h (turni in 3) che in una certa giornata debba svolgere, da turno, sia la prestazione "Mattina" che quella "Notte". - lavoratore della Manutenzione Infrastrutture, con orario su prestazione unica giornaliera, che svolge attività programmata in cambiati notturni.</p>	<p>L'art. 31 del CCNI, Mobilità/Area AP specifica, al punto 8, che "la giornata di ferie è pari ad un periodo di 24h libere dal servizio comprendenti la singola prestazione considerata". Tale principio, esplicitamente affermato per i lavoratori con orario articolato su turni ("in terza" e "in seconda") è da considerarsi valido, a maggior ragione, anche per i lavoratori con orario articolato su prestazione unica giornaliera. Nei casi rappresentati, dunque, la giornata di ferie "copre" esclusivamente la prestazione "Mattina" e quindi il lavoratore dovrà regolarmente rendere, dopo la fruizione della stessa, la prestazione notturna programmata. L'attività diversa è quella nella quale la prestazione notturna viene programmata in un momento successivo a quello nel quale la fruizione della giornata di ferie è stata accordata al lavoratore. In tal caso, infatti, la suddetta prestazione notturna sarà resa dal lavoratore interessato soltanto previo consenso dello stesso.</p>
<p>Rilevazione automatica delle presenze</p>	<p>Personale della Manutenzione Infrastrutture e personale tecnico/amministrativo del KTM. A tale personale è riconosciuta una "flessibilità in ingresso" pari a +10', da recuperare nella stessa giornata lavorativa partecipando l'uscita.</p>	<p>Nel caso di fruizione di 1/2 giornata di ferie "in entrata" (+10') di flessibilità vanno conteggiati soltanto le effettivamente fruiti. In tale caso è stato previsto l'adeguamento del sistema che, quindi, non genererà più l'anomalia consistente nella richiesta di presenze di 10', in tali casi, del proprio orario di uscita.</p>

09 novembre 2015

PIANO NEVE 2015 - 2016

Fasi del Piano di Emergenza Neve

1. Organizzazione preventiva



2. Gestione dell'emergenza



Organizzazione preventiva

Obiettivi

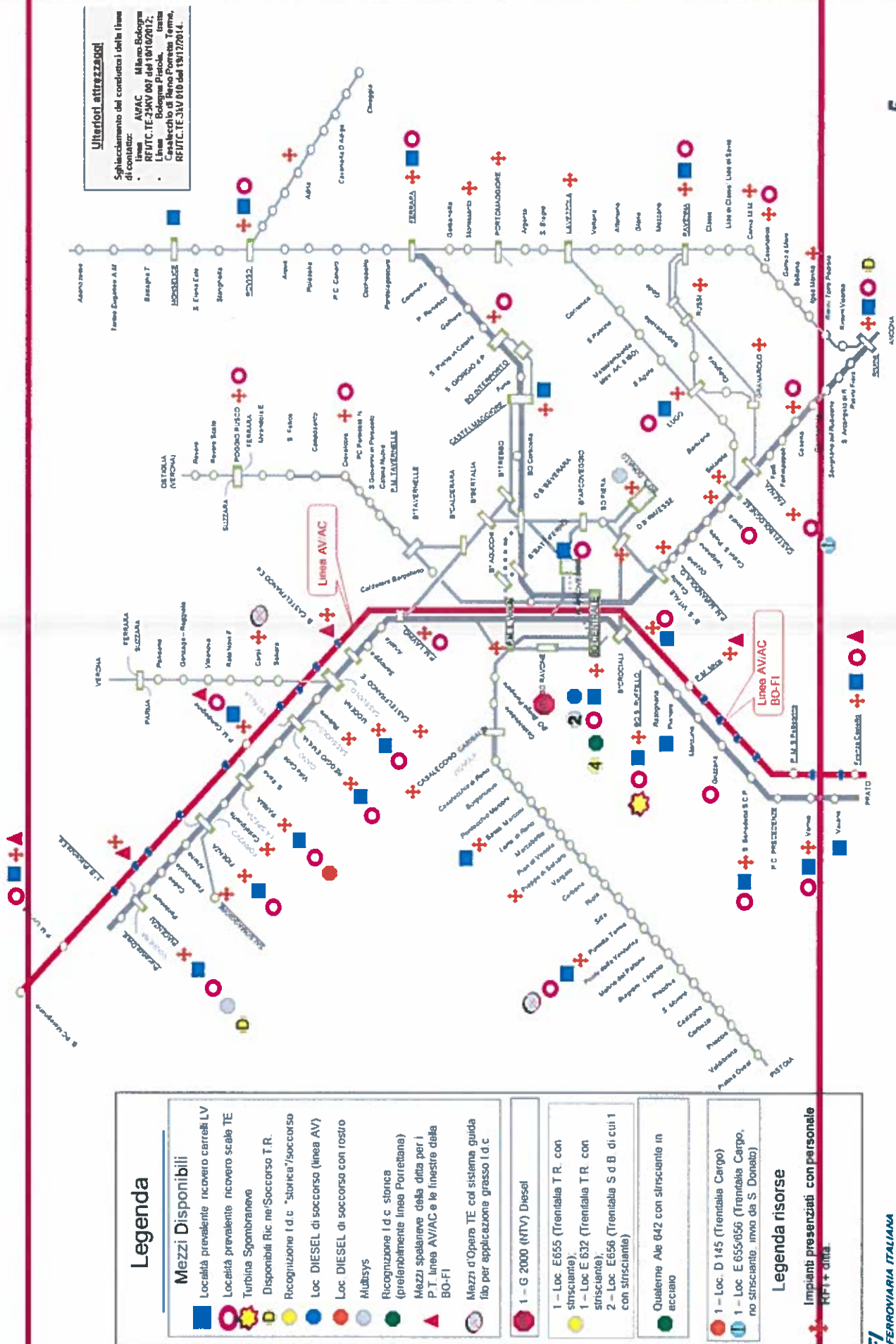
- ✓ **ITINERARI STRATEGICI**
- ✓ **PIANI OPERATIVI DI INTERVENTO**
- ✓ **DISPONIBILITA'/DISLOCAZIONE MEZZI/RISORSE PER RICOGNIZIONE, SGOMBERO, SOCCORSO**
- ✓ **RIPROGRAMMAZIONE OFFERTA IN CONDIZIONI DI EMERGENZA;**
- ✓ **COMUNICAZIONE VERSO LE ISTITUZIONI E LA CLIENTELA.**



Itinerari Strategici e Piani Operativi d'Intervento

- Per tutti gli impianti di giurisdizione sono stati individuati **ITINERARI STRATEGICI** al fine di assicurare la regolarità dell'esercizio in caso di emergenza neve.
- Gli itinerari strategici sono garantiti tramite l'ausilio di Impianti di Snevamento e Risorse Umane opportunamente dislocate: **PIANI OPERATIVI D'INTERVENTO**
- Nei Piani Operativi d'intervento sono previste anche misure tecnico-organizzative per assicurare alla clientela l'accesso agli impianti in condizioni di sicurezza

Dislocazione mezzi e risorse



Attività preventive di sghiacciamento TE e ricognizione

Linee AV/AC

- Procedura atta a garantire lo sghiacciamento dei conduttori della linea di contatto a 25 Kv.
- Ricognizione preventiva con mezzi/risorse RFI

Linee convenzionali

- Ricognizione preventiva con mezzi/risorse Gruppo FSI
- Ricognizione preventiva con mezzi RFI
- Procedura per l'eventuale presenziamento notturno dei materiali di trazione a Porretta Terme
- Procedura atta a garantire lo sghiacciamento dei conduttori della linea di contatto a 3 Kv (tratta Casalecchio-Porretta)

Macro-fasi del processo di organizzazione del servizio in tempo di neve

1. Organizzazione preventiva



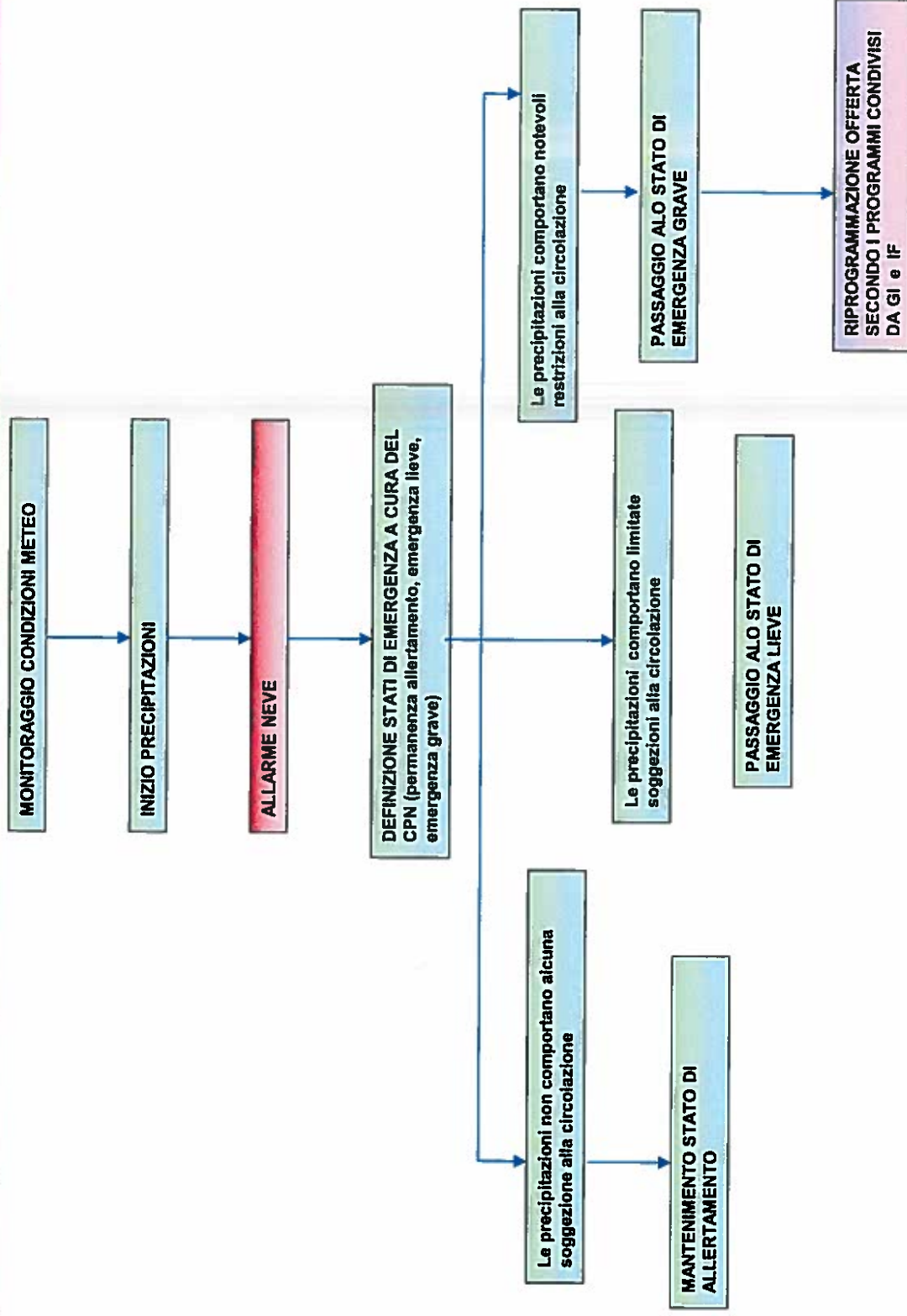
2. Gestione dell'emergenza



Gestione dell'emergenza

- ❑ **Fase di allertamento**: inizia dalle prime previsioni meteo avverse e dura fino alle prime precipitazioni;
- ❑ **Fase di emergenza lieve**: comporta limitate soggezioni alla circolazione; la disponibilità di mezzi e personale garantisce la piena efficienza dell'infrastruttura a meno di peggioramenti climatici.
- ❑ **Fase di emergenza grave**: la circolazione è orientata al mantenimento in efficienza delle infrastrutture ritenute prioritarie, attenuando il più possibile ritardi e soppressioni.

Gestione dell'emergenza



Presenziamento degli Impianti

Tutto il personale dei Reparti Esercizio indipendentemente dalla specializzazione, potrà essere comandato e impiegato per le attività di sgombero della neve durante il proprio turno di servizio.

Fuori dal normale orario di lavoro potrà essere impiegato il personale reperibile/disponibile dei:

- Settori LV/CM;
- Settori TE/SSE;
- Settori IS/TT;
- Reparti TGL e TM;
- Personale messo a disposizione dalle Ditte Appaltatrici.

Nelle fasi di emergenza grave, nel limite della disponibilità del personale inserito nei turni di reperibilità, saranno garantite poi delle Postazioni Neve che dovranno assicurare i previsti incroci garantendo la funzionalità dei deviatori e degli itinerari delle stazioni individuate dai COER.

Il Centro Operativo Territoriale (C.O.T.) potrà valutare, d'intesa col Coordinatore Piano Neve (C.P.N.), l'opportunità di modificare l'ubicazione delle squadre a seconda di eventuali criticità.

Turni

L'organizzazione del presidio delle Postazioni Neve sarà disposta dal C.P.N. sulla base dell'intensità della precipitazione e/o previsione con i seguenti prospetti "tipo" di turnazione del personale:

- Turno doppio
- Turno in terza breve
- Turno in terza esteso

Il turno "Doppio" prevede l'utilizzo di 2 squadre tipo (di seguito denominate A e B) composte sia da personale RFI che da personale delle DITTE Appaltatrici.

Il turno "Doppio" viene istituito dal C.P.N., laddove le condizioni meteo lo richiedano.

TURNO	GIORNO				
	I	II	III	IV	V
6.00 – 14.00	A	B	A	B	A
14.00 – 22.00	B	A	B	A	B
22.00 – 6.00					

L'attivazione di un turno corrisponde ad una Chiamata.

Turni

Il Turno in Terza "Breve" prevede l'utilizzo di 3 squadre tipo (di seguito denominate A, B e C) composte sia da personale RFI che da personale delle DITTE Appaltatrici.

L'istituzione del Turno "Breve" in una determinata Postazione Neve viene stabilita dal C.P.N. se reputa, sulla base delle condizioni meteo osservate/previste, che la situazione di emergenza possa essere risolta entro 72 ore dall'allarme.

A titolo di esempio:

TURNO	GIORNO			
	I	II	III	IV
6.00 – 14.00	*	B	C	A
14.00 – 22.00		C	A	B
22.00 – 6.00	A	B	C	

* mando a riposare A mentre B e C completano il proprio turno

TURNO	GIORNO			
	I	II	III	IV
6.00 – 14.00	**	A	C	B
14.00 – 22.00	A	C	B	
22.00 – 6.00	B	A	C	

** mando a riposare A e B mentre C completa il proprio turno

L'attivazione di un turno corrisponde ad una Chiamata.

Turni

Il turno in terza "Esteso" prevede l'utilizzo di 4 squadre tipo (di seguito denominate A, B, C e D) composte sia da personale RFI che da personale delle DITTE Appaltatrici.

L'istituzione del Turno "Esteso" in una determinata Postazione Neve viene stabilita dal C.P.N. se reputa, sulla base delle condizioni meteo osservate/previste, che la situazione di emergenza possa rientrare oltre le 72 ore dall'allarme.

Il turno può essere istituito a partire dalla notte (22-6) o dal pomeriggio (14-22) e può essere mantenuto ad oltranza fino all'esaurimento dell'allerta.

GIORNO								
TURNO	I	II	III	IV	V	VI	VII	I
6.00 – 14.00		B	C	D	A	B	C	D
14.00 – 22.00		C	D	A	B	C	D	A
22.00 – 6.00	A	B	C	D	A	B	C	D

* mando a riposare A mentre B, C e D completano il proprio turno

GIORNO								
TURNO	I	II	III	IV	V	VI	VII	I
6.00 – 14.00		A	C	D	B	A	C	D
14.00 – 22.00	A	C	D	B	A	C	D	B
22.00 – 6.00	B	A	C	D	B	A	C	D

** mando a riposare A e B mentre C e D completano il proprio turno

L'attivazione di un turno corrisponde ad una Chiamata